



Un centinaio di docenti lombardi attende lo stipendio da ottobre

Supplenti "a secco" da 3 mesi

● Senza un euro da ottobre. Sono un centinaio i supplenti lombardi cosiddetti "brevi e saltuari" senza stipendio. Accade in tutta Italia, ma in Lombardia il problema è più presente, perché ci sono più cattedre scoperte e quindi più supplenti.

Loiacono a pagina 9



DOCENTI A SECCO

Lombardia, 100 supplenti senza stipendio da 3 mesi

Sono i "brevi e saltuari". La Cgil: «Colleghi costretti a prestiti per l'affitto o il mutuo»

Lorena Loiacono

Senza un euro da ottobre. Eppure lavorano puntualmente, in cattedra, ogni volta che vengono convocati perché la scuola ha bisogno di loro. In Lombardia ce ne sono almeno un centinaio. Sono i supplenti cosiddetti "brevi e saltuari", che non hanno contratti annuali ma vengono chiamati per coprire tre o quattro giorni di supplenza, qualcuno ottiene conferme anche più lunghe, restando per settimane o mesi. Altri invece girano da una scuola all'altra, cambiando indirizzo anche una volta a settimana. Dall'inizio dell'anno non prendono lo stipendio, se non per poche giornate di lavoro: il resto

non si vede. Sta accadendo in tutta Italia, ma nelle regioni dove ci sono più cattedre scoperte e maggiore necessità di supplenti, come in Lombardia dove ci sono molti fuori sede, il problema è più presente. «Tanti colleghi per andare avanti chiedono soldi in prestito per affitti e mutui - denuncia la Fc Cgil Lombardia - chiediamo un fondo per garantire subito la retribuzione». Questi supplenti vengono convocati direttamente dalle scuole, dalle graduatorie di istituto quando quelle provinciali sono esaurite, e quindi non vengono nominati dal provveditorato come nel caso dei supplenti annuali. Questa differenza provoca l'intoppo con il ministero dell'Economia.

E nel frattempo il docente precario continua a lavorare ma fa la fame. «Siamo pronti a far partire le diffide - denuncia Marcello Pacifico segretario dell'Anief - il ministro economia e finanza deve risolvere il problema. Questi lavoratori sono in difficoltà: c'è chi ha un mutuo da pagare o un affitto e non arriva a fine mese. I precari spendono molto anche di trasporti perché prendono incarichi ogni volta diversi, quindi si spostano di continuo. Chiediamo che la loro retribuzione diventi come quella dei supplenti an-

nuali, con tanto di salario accessorio».

Il problema per il momento si dovrebbe risolvere con un'emissione straordinaria: il ministero dell'Istruzione ha chiesto alle scuole di autorizzare tutti i pagamenti entro il 10 così l'11 gennaio si

provvederà alle retribuzioni e i soldi arriveranno, quindi, nelle tasche dei docenti tra il 18 e il 19 prossimi. Intanto i tecnici di viale Trastevere sono a lavoro per trovare una soluzione definitiva e la proporranno al Mef entro la fine del mese.

I primi soldi

il 18 e 19 gennaio

Il problema per il momento si dovrebbe risolvere con un'emissione straordinaria: il ministero dell'Istruzione ha chiesto alle scuole di autorizzare tutti i pagamenti entro il 10. Gli stipendi ai docenti dovrebbero arrivare tra il 18 e il 19 prossimi.

